Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 12 (1956)

Heft: 4

Artikel: Il problema dell'orientamento nel Ticino

Autor: Pronzini, Elio

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-998951

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il problema dell'orientamento nel Ticino

di ELIO PRONZINI

Regione essenzialmente montosa e alpina, per di più limitata anche geograficamente nella sua estensione, il Ticino presenta una situazione — se così possiamo dire — particolarmente ostile all'organizzazione di una gara di orientamento.

Le strette pianure del fondo valle, chiuse da pendii subito erti e di difficile accesso, sono nella loro totalità tagliate longitudinalmente da fiumi che non presentano molte possibilità di attraversamento, da linee ferroviarie che vengono a costituire un costante pericolo per i concorrenti e da strade di grande traffico che — come le ferrovie — non permettono di essere usate come terreno di gara senza incorrere in gravi pericoli.

Le zone dei laghi poi, malamente si prestano allo scopo perchè limitate appunto da un lato dallo specchio d'acqua, mentre anche molte regioni non estremamente ripide vengono a presentare — per la mancanza di una buona copertura boschiva — troppi punti di riferimento a grande distanza, così che il compito del concorrente viene a essere di molto diminuito.

Il fatto poi che la stagione precoce impedisce di utilizzare con un clima per così dire « passabile » prati e vigneti all'inizio della primavera data l'erba già alta, viene praticamente a limitare ancor più le nostre già scarse possibilità.

Se infatti volessimo dare uno sguardo al nostro Cantone vedremmo subito come la Valle Leventina per nulla si presti allo scopo, mancante come è di pianure e di dolci pendii, e le stesse considerazioni valgono integralmente per tutte le altre valli del Sopraceneri, da quella di Blenio, alla Valle Maggia e alla Verzasca.

Qualche possibilità offre invece la Valle Riviera (e infatti già in un paio di occasioni gare sono state organizzate a Claro), nonchè la zona compresa fra Lumino, Arbedo e Gorduno, la quale però — come quella di Biasca — presenta nel suo complesso due linee ferroviarie, due fiumi e due strade di grande traffico, così che la gara viene in dati momenti e praticamente a essere incanalata su strade e punti obbligati.

La grande piana di Magadino — contrariamente alle prime impressioni — non dà possibilità alcuna di utile sfruttamento, data la mancanza assoluta o quasi di una copertura boscosa, senza dimenticare che i numerosi canali verrebbero a costituire un costante pericolo per i concorrenti.

La zona del Locarnese presenta a Losone-Arcegno l'unico angolo sfruttabile, ma anche qui — come del resto per tutto il Sopraceneri — un altro fattore negativo viene a restringere sempre più le possibilità di una normale attività sportiva la mancanza di una carta topografica adatta per tale genere di gare, sia per ampiezza di scala, sia per anzianità di rilievo.

Per il Sopraceneri esiste infatti soltanto la possibilità di utilizzare la carta nazionale nella scala 1 : 50.000 e tutti sanno ormai quali difficoltà comporti l'uso di tale carta specialmente in regioni che — come le nostre — spesso cambiano geograficamente volto o per la costruzione di nuove strade e gruppi di case, o per i raggruppamenti che riescono talvolta a rendere addirittura irriconoscibile una data regione.

Del Cantone, la regione certamente più fortunata è quella del Sottoceneri: l'edizione 1953 della carta nazionale nella scala 1 : 25.000 permette di sfruttare ogni minimo dettaglio o particolarità del terreno, mentre diverse regioni permettono l'organizzazione di gare. Di utile impiego risulta infatti tutta la Valle del Vedeggio, da Rivera, Bironico alla foce, così come tutta la collina che da Vezia si allunga fino a Tesserete attraverso la magnifica zona del laghetto di Origlio.

Pure il Malcantone è da ritenere zona particolarmente adatta e su questo piano possiamo mettere il Mendrisiotto, il quale viene però ad avere lo svantaggio di troppi punti predominanti così che facile è gettare uno sguardo sulla sottostante pianura: e ciò a tutto scapito del puro compito di orientamento.

Conseguenza logica di questa nostra sfavorevole situazione geografica è la difficoltà cui sempre si urtano gli organizzatori di gare di orientamento, specialmente quando si vedono costretti a mettere in piedi una manifestazione nel Sopraceneri ed è questa la ragione per cui diverse — per non dire molte — fra le nostre corse possono sembrare tecnicamente deficienti se paragonate a quante settimanalmente vengono tracciate e portate a termine nella Svizzera interna.

Il che non ha impedito però che le gare di orientamento venissero ad assumere nel nostro Cantone uno sviluppo sempre maggiore, fino ad arrivare alla cifra record di quest'anno: 4 in totale, di cui 2 nuove di trinca e destinate pure a luminoso avvenire perchè subito elevate al rango di gare valevoli per l'attribuzione dei titoli di campione ticinese, più due militari.

Lo sport dell'orientamento nel nostro Cantone è — e ce ne rallegriamo — sulla migliore delle vie, incamminato verso un futuro di ancora maggiori attività e consensi di gioventù sportiva, nel segno di una finalità sinceramente degna di essere rincorsa e vissuta.

Chiusura dell'attività di base

Ricordiamo ai monitori che il calendario 1956 reso a tutti noto già nella seconda metà dello scorso dicembre prevede la chiusura dell'attività di base per il **18 novembre.**

Pertanto invitiamo coloro che ancora non avessero ancora concluso i loro corsi di affrettarsi a farlo indicendo una sessione di esami: siano o no state raggiunte le 50 ore di allenamento.

Pure invito è rivolto a quei monitori che non avessero organizzato dei corsi a voler presentare almeno agli esami i giovani delle loro società o contrade perchè sarebbe veramente peccato che vengano magari trascurati dei giovani ben intenzionati. E ciò diciamo specialmente a quei monitori che sin qui non hanno svolto attività alcuna pur avendo sottoscritto, in occasione della loro inscrizione con susseguente partecipazione ai corsi di Macolin, che all'I.P. avrebbero dato un sia pur piccolo apporto.

Redazione: Scuola federale di ginnastica e sport, Macolin. **Amministrazione:** Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale, Berna, Conto chèques postali III 520.